

Home > RUBRICHE > ECONOMIA CIRCOLARE > A scuola di vita e di economia circolare con l'atletica leggera

RUBRICHE ECONOMIA CIRCOLARE

A scuola di vita e di economia circolare con l'atletica leggera

Su La Pista di Pietro, realizzata con vecchie scarpe da corsa, le nuove generazioni possono allenarsi per cercare di raggiungere i traguardi di Pietro Mennea, che quarant'anni fa conquistò il record mondiale dei 200 mt piani. L'intervista a Nicolas Meletiou ideatore de La Pista di Pietro

Da **Ivonne Carpinelli** - 12 Dicembre 2019 - 11

Il campione mondiale dei 19"72 di Città del Messico non avrebbe mai immaginato che le sue scarpe da corsa sarebbero state usate per costruire una pista di atletica. A quarant'anni dal record sui 200 metri piani, che ha fatto sognare intere generazioni, un paio di vecchie scarpe di Pietro Mennea sono state donate dalla moglie Manuela Olivieri per contribuire alla costruzione de **La Pista di Pietro**. Il "lievito madre" per un progetto che vuole incentivare la cultura e la pratica sportiva tra i più giovani, coniugando i principi della collaborazione, della disciplina personale, del rispetto delle regole e dell'inclusione all'attenzione ai temi dell'economia circolare, del riciclo e del riuso.

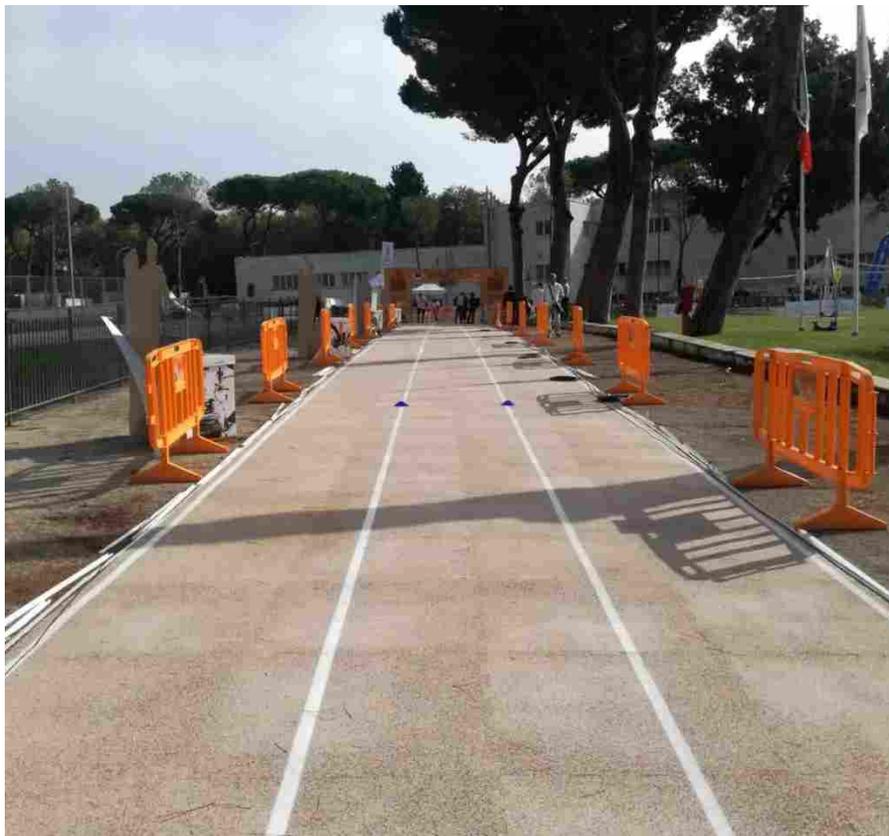
Ultime News



A scuola di vita e di



McDonald's e Ford



CANALEENERGIA.COM - 12 Dicembre 2019

“La Pista di Pietro contiene una parte del sogno di Pietro Mennea di continuare a correre e di far vivere questa esperienza ai giovani”, spiega **Nicolas Meletiou, managing director di Eso e ideatore di Esosport**. La prima, removibile e itinerante, è stata inaugurata al Foro Italico di Roma, alla presenza di Manuela Olivero Mennea, durante la **Settimana europea dello sport** (23-30 settembre 2019), organizzata e promossa dalla Commissione europea. Ha ricevuto il contributo del **Credito Sportivo**, della **Federazione Italiana di Atletica Leggera** e di **Vibram**, oltre al sostegno della **Rappresentanza in Italia della Commissione UE**. Circa 2.500 tra studenti e giovani atleti Fidal hanno corso sui 60 metri di Pietro, provando ad avvicinarsi al record di 6'68" ottenuto da Mennea nel 1976 sui 60 metri indoor.



L'allestimento de La Pista di Pietro per la Settimana europea dello sport

Le scarpe da ginnastica sono raccolte in appositi espositori, collocati negli impianti sportivi delle scuole o nei negozi che vendono calzature, rilasciati da Eso ai Comuni e alle realtà convenzionate di tutta Italia. Attraverso un procedimento di separazione della suola dalla tomaia e di triturazione viene generata materia prima seconda impiegata per la produzione della pavimentazione. Vengono utilizzati anche **copertoni e camere d'aria esauste delle biciclette e presto, assicura Meletiou**, anche palline da tennis. Il progetto è promosso da **Esosport**, iniziativa dell'**azienda lombarda Ecological Services Outsourcing-Eso**, attiva nella gestione dei rifiuti. Le due frazioni ottenute dopo la triturazione, spiega **Nicolas Meletiou**, managing director di Eso e ideatore di **Esosport**, sono *“una gomma Epdm, abitualmente usata nella componentistica dei veicoli, e una frazione che vogliamo impiegare nei pannelli termoacustici degli immobili”*.



Anche le aziende possono decidere di siglare una convenzione con Eso per riciclare le vecchie scarpe da ginnastica dei dipendenti. Tra queste brand molto famosi come Oracle e Microsoft, dichiara Meletiou. *“Le aziende pagano solo i costi di trasporto del materiale. Vantiamo una logistica nazionale composta da dipendenti e autisti diretti”*. Eso, poi, produce la materia prima seconda attraverso processi con un consumo sempre minore di energia e acqua. *“Stiamo realizzando una nuova macchina di triturazione con l'azienda Salvadori, insediata nell'incubatore Polo Meccatronica di Trentino Sviluppo – spiega Meletiou – È*

una soluzione nuova a livello industriale, di piccole dimensioni, che permette di tritare e separare più materiali”. Il tutto a poca distanza dal luogo di produzione dei rifiuti, e quindi con emissioni ridotte di CO2. Alla base c'è la volontà di *“sviluppare una piccola catena di franchising in tutta Italia”* per dare nuove opportunità di *“business a km 0”*. E creare così nuove opportunità impresa, *“i padri possono sostenere i propri figli in questa attività”*.

Lo sport, l'attenzione al riciclo, sono *“un modo corretto di comportarsi in tutti gli aspetti della propria vita. Spesso noi genitori insegniamo ai nostri ragazzi a essere furbi, a sorpassare l'altro. Invece nelle attività legate al rispetto dell'ambiente la furbizia non si può usare, bisogna fare le cose per bene”*. Da green job a green life dunque, attraverso la stimolazione di stili di vita sani e della propensione al lavoro di squadra e al superamento, in positivo dei propri limiti. *“In azienda promuoviamo giornate di formazione specifica coinvolgendo le scuole. Molti giovani imparano cosa significa green economy o economia circolare. Ai più grandi mostriamo quali opportunità lavorative possono esserci in futuro. Soprattutto, spieghiamo che le cose fatte per bene possono produrre ottimi risultati, nel lavoro come nella vita”*.